

IL CASO

Marescialli nei guai tre imputazioni per Madonna e Russo

Falso, stalking e abuso d'ufficio per le angherie a un legale
Indagata anche la moglie del primo per gli scritti su Twitter

di Giuseppe Baldessarro

Non solo le angherie nei confronti di un avvocato bolognese, i marescialli Piergiorgio Madonna e Giovanni Luca Russo ora dovranno rispondere anche di abuso d'ufficio. Ieri, all'inizio del processo in abbreviato per falso e stalking (per i quali dovevano essere giudicati), il pm Michele Martorelli ha infatti revocato il parere favorevole per la "messa alla prova" dei due carabinieri per il reato d'abuso. La Procura inizialmente aveva dato l'ok, che avrebbe evitato il giudizio per quell'accusa specifica in cambio della disponibilità degli imputati a svolgere un servizio a favore della collettività (in genere si tratta di lavori di pubblica utilità o al fianco dei servizi sociali). In udienza il pm ha però rivisto la posizione espres-

I due carabinieri resero la vita impossibile ad un avvocato inviandogli decine di pizze a domicilio e telefonando a più riprese nelle ore notturne

sa in precedenza da un altro pm e ora l'abuso d'ufficio si andrà ad aggiungere agli altri due reati per i quali i militari sono alla sbarra. Di fronte alla novità di ieri il giudice Sandro Pecorella ha deciso di rinviare a lunedì prossimo l'udienza, giorno in cui si discuterà delle tre contestazioni nel loro insieme.

L'indagine mette assieme una serie di vessazioni: secondo la ricostruzione, i carabinieri perseguitarono per mesi il legale. Tra febbraio e giugno del 2019 la vittima continuò a ricevere false ordinazioni a domicilio di pizze (con relativo conto da pagare) e numerose telefonate mute nel cuore della notte. Nello stesso periodo l'avvocato venne persino iscritto a un'agenzia matrimoniale dalla quale ricevette decine di chiamate sia al numero di casa che in ufficio. Quando la vittima - difesa dall'avvocato Giovanni Sac-



▲ **Imputato**
Il maresciallo dei carabinieri Piergiorgio Madonna, sotto processo per stalking e abuso di ufficio ai danni di un avvocato bolognese

chi Morsiani - si rivolse ai carabinieri per fare querela contro ignoti, i due militari avrebbero dovuto evitare di occuparsi del caso, cosa che invece non fecero tentando viceversa di ostacolare le indagini. Inoltre, nel ricevere la denuncia dell'avvocato (che ovviamente non poteva sapere che per avere giustizia si era rivolto ai propri carnefici), i marescialli lo convinsero a non raccontare di alcune telefonate moleste, alterando così i verbali. Una lunga storia che, si è saputo ieri, ha avuto anche un'ulteriore seguito. La vittima nei mesi successivi alla chiusura dell'inchiesta è finita nel mirino di un profilo twitter. Sporgendo l'ennesima denuncia si è poi scoperto che dietro quell'account c'era la moglie di Madonna, che adesso è indagata a sua volta per molestie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giustizia

Vaccino alla figlia la spunta il papà

Questa volta la giudice ha dato ragione al papà: «La minore va vaccinata anche se la mamma non è d'accordo». La storia è quella di una coppia di genitori, da tempo separati, che hanno punti di vista diametralmente opposti rispetto alla necessità di tutelare la figlia 15enne dal rischio Covid. Il padre, difeso dall'avvocata Michela Foti, è convinto che la figlia andasse vaccinata al più presto, la madre no vax si è invece opposta, non prestando il consenso. Da qui la decisione dell'uomo che si è rivolto al Tribunale per ottenere l'autorizzazione da presentare ai sanitari in assenza della firma dell'ex. Essendo la ragazza celiaca, il padre ha anche presentato alla giudice Antonella Palumbi una serie di analisi e certificazioni mediche che attestano come non vi siano controindicazioni al vaccino rispetto alla patologia della figlia. La giudice ha poi fatto di più ascoltando la 15enne che, oltre a confermare la volontà di continuare a vivere con il padre (cosa che faceva già da alcuni anni), ha spiegato di essere d'accordo con la vaccinazione («credo nella scienza») e di volerla fare per «svolgere una vita sociale normale». Da qui la scelta di «attribuire al solo padre il potere di decidere anche senza il consenso della madre della minore».

— g.bal.

AL VOSTRO FIANCO, SEMPRE.

**L'AARO-EMAC l'Associazione dei Medici
Anestesiisti Rianimatori e di Emergenza-Urgenza**

Quotidianamente è al fianco degli Specialisti che lavorano negli ambiti più delicati della Medicina e che sono accanto ai pazienti in momenti talvolta molto critici in cui c'è in gioco la vita.

L'AARO-EMAC per loro è sempre presente, così come sempre presenti sono i Medici Anestesiisti Rianimatori e dell'Emergenza-Urgenza in Sala Operatoria, in Rianimazione, in Pronto Soccorso, nel 118, nelle cure palliative, nella terapia del dolore e in tutte le emergenze intra e extra ospedaliere...

Tra i punti in primo piano nell'agenda dell'Associazione: valorizzare la professionalità di queste due categorie specialistiche, puntare ad un maggior riconoscimento anche economico in vista del prossimo contratto, continuare a monitorare la strada avviata dell'aumento delle borse di studio in Anestesia e Rianimazione e Medicina d'Emergenza-Urgenza e valorizzare sempre di più i Medici in Formazione, mantenendo la possibilità di assunzione negli ultimi due anni, favorendone quindi l'accesso al sistema sanitario pubblico.